

# Osservatorio Nazionale sulla *Tassa* *di Soggiorno*

realizzato da JFC tourism & management

*dossier aprile 2026*



## INDICE

Premessa	2
Incassi complessivi anno 2025 – benchmark storico	5
Amministrazioni Comunali che applicano l'imposta: serie storica	6
Consuntivo per regione – anno 2025	7
Incassi imposta di soggiorno per tipologia di Destinazione	11
Criteri utilizzati per l'applicazione delle tariffe	15
Quote di incassi per semestre e trimestre	17
Proiezione sull'anno 2026: evoluzione fluida	18
Il tema fondante: l'utilizzo delle risorse	22
Alcune casistiche sull'utilizzo delle risorse	24
Metodologia	32



---

*L'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno è curato e realizzato da:*

JFC S.r.l. Unipersonale  
Palazzo Bandini  
Via XX Settembre 29 - 48018 Faenza (RA)  
Tel. +39 0546.668557  
info@jfc.it  
www.jfc.it

*Il team dell'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno:*

Responsabile Osservatorio	Massimo Feruzzi
Coordinamento Rilevatori	Serena Tronconi
Analisi Statistica	Francesca Galetta
Rilevatori	Elena Inno
	Francesca Galetta
Editing	Serena Tronconi
Strategie, comunicazione e marketing	Massimo Feruzzi
Ufficio stampa	JFC

Eventuali pubblicazioni di parti del documento sono consentite solo previa autorizzazione e citazione completa della fonte (Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno di JFC). Non è consentita la pubblicazione integrale. Diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi. Per eventuali richieste contattare: info@jfc.it

---

*Il presente Dossier dell'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno di JFC è stato chiuso in data 31 marzo 2026.*

## PREMESSA

Anno 2025: il dato consuntivo segna un ulteriore indice di crescita negli incassi rispetto all'anno precedente, con un nuovo record che si assesta ad oltre 1 Miliardo 150 Milioni di Euro di incassi ed un +12,8% rispetto ai dati dell'anno precedente. Non si interrompe, in sostanza, l'andamento positivo per le casse comunali.

Tuttavia, in un contesto così positivo emerge – come sempre – la difficoltà di reperire dati "certificati" sull'utilizzo di tali risorse, che vengono troppo spesso utilizzati per finalità non perfettamente conformi con una norma che, dopo sedici anni dalla sua attuazione, continua ad essere troppo interpretabile ed i cui fondi vengono utilizzati per esigenze difformi da quelle connesse all'economia turistica.

L'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno invita, anche quest'anno, ad un'attenta lettura ed interpretazione dei dati e delle informazioni di seguito riportate: occorre infatti considerare che gli incassi relativi all'imposta di soggiorno rappresentano certamente una metrica valutativa utile per analizzare l'andamento generale – in termini di flussi turistici – della Destinazione, ma non può essere considerato l'unico elemento di misurazione – in positivo o negativo – delle performances della stessa Destinazione. Occorre, infatti, far rientrare tali dati/informazioni all'interno di un sistema valutativo ben più ampio, in quanto sono molteplici gli elementi che possono contribuire a favorire o meno l'incremento di tali importi (ampliamento del periodo di applicazione, incremento delle tariffe, riduzione delle esenzioni, ma anche chiusura totale o per ristrutturazione di strutture ricettive, apertura di nuove strutture ed aumento della ricettività, introduzione dell'obbligatorietà del CIN, etc.) e, pertanto, una lettura del singolo dato – senza l'opportuna collocazione sistemica – potrebbe risultare deviante e non coerente con la realtà.

*"L'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno è in grado di indicare un incasso finale per il 2025 pari a **1 Miliardo 150 Milioni di Euro** a livello nazionale – afferma Massimo Feruzzi, Amministratore Unico di JFC e responsabile dell'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno – con un indice in crescita del **+12,8%** rispetto agli introiti dell'anno precedente".*

Si tratta di un risultato certamente positivo se confrontato con gli incassi dell'anno 2024, tuttavia **inferiore alle previsioni di metà anno**, quando le proiezioni indicavano un incasso annuale preventivato in circa 1 Miliardo 300 Milioni di Euro<sup>1</sup>. A tal proposito è utile ricordare che il primo semestre rappresenta, come quota di incassi sull'annualità, meno di un terzo degli incassi complessivi, mentre il secondo semestre "vale" ben il 67,5% sull'anno<sup>2</sup>. Pertanto,

<sup>1</sup> "Imposta di Soggiorno: 2025, anno record" – Osservatorio Nazionale JFC sulla Tassa di Soggiorno – 15 ottobre 2025

<sup>2</sup> Vedi Capitolo "Quote di incassi per semestre e trimestre"

l'indice incrementale del primo semestre non si è confermato anche nel secondo semestre del 2025.

Tra le **regioni**, questo il podio dei maggiori incassi derivanti dall'imposta di soggiorno:

- il *Lazio* con oltre *300 Milioni* di Euro ed un leggero incremento rispetto ai dati dell'anno precedente (+1,6%);
- la *Lombardia*, che nell'anno 2025 incassa ben *158 Milioni* di Euro circa, segnando un significativo +37,8%;
- la *Toscana* con circa *136 Milioni* di Euro di incassi sull'anno ed un buon incremento del 11,8%.

Tra le **città d'arte**, questo il podio dei maggiori incassi derivanti dall'imposta di soggiorno nel 2025:

- *Roma* con i suoi stimati *288 Milioni* di Euro di incassi nel 2025, segna una sostanziale stabilità con i dati dell'anno precedente (+0,5%);
- *Milano* con oltre *109 Milioni* di Euro di incassi ed un significativo +42,9% rispetto all'incasso complessivo dell'anno precedente;
- *Firenze* segna invece un buon +8%, con incassi complessivi pari ad oltre *82 Milioni* di Euro.

Da segnalare anche l'ottimo incremento di *Bologna* – che ha segnato un +42,4% di incassi per complessivi 21,8 Milioni di Euro – e, all'opposto, la leggera riduzione sofferta da *Venezia* (-3,1%) che incassa 38,6 Milioni di Euro.

Tra le **località balneari**, questo il podio dei maggiori incassi derivanti dall'imposta di soggiorno:

- *Rimini* si colloca al primo posto con circa *14,2 Milioni* di Euro, in linea con gli incassi dell'anno precedente;
- in seconda posizione troviamo *Sorrento* con circa *9,3 Milioni* di Euro, anch'esso in sostanziale stabilità (+1,3%);
- al terzo posto si colloca *Caorle* con *6,6 Milioni* di Euro circa, segnando un incremento straordinario, pari al +59,5%.

Si segnala anche il buon andamento di *Cervia* – che raggiunge i 4,1 Milioni di Euro ed un +28,7% – ed anche di *Cavallino Treporti* che raggiunge i 5,5 Milioni di Euro (+19,9%).

Tra le **località termali**, questo il podio dei maggiori incassi derivanti dall'imposta di soggiorno nel 2025:

- *Abano Terme* con quasi *3,9 Milioni* di Euro di incassi ed un incremento pari al +5,3%;
- *Merano* rimane in sostanziale stabilità con gli incassi dell'anno precedente (+0,9%), con incassi totali pari a *3,2 Milioni* di Euro;
- al terzo posto si colloca *Sirmione* con poco più di *2,3 Milioni* di Euro di incasso nel corso del 2025 ed un deciso +25,9%.

In questo caso le altre due destinazioni termali presenti nelle top five segnano dati in decremento: *Ischia* rimane sui 2,2 Milioni di Euro di incasso e cala del -1,4%, mentre *Montegrotto Terme* segna un -2,4% ed un incasso di 1,6 Milioni di Euro.

Tra le **località lacuali**, questo il podio dei maggiori incassi derivanti dall'imposta di soggiorno:

- al primo posto si colloca *Como* con oltre *4,7 Milioni* di Euro ed un buon incremento del *+16,4%* rispetto all'anno precedente;
- al secondo posto si colloca *Lazise* con *3,6 Milioni* di Euro di incassi ma, soprattutto, con un deciso *+60,4%*;
- ottimo anche l'incremento di *Bardolino* (terzo posto) con oltre *3,3 Milioni* di Euro di incassi ed un ottimo *+55,7%*.

Le ulteriori due destinazioni lacuali in classifica sono abbastanza stabili rispetto ai dati dell'anno precedente. Tuttavia, mentre *Peschiera del Garda* segna un *-2,8%* ed un incasso di poco superiore ai *2,7 Milioni* di Euro, *Desenzano* migliora leggermente le proprie performances e segna un *+1,4%*, con incassi complessivi che si assestano sopra i *2,1 Milioni* di Euro.

Infine, tra le **località montane**, questo il podio dei maggiori incassi derivanti dall'imposta di soggiorno nel 2025:

- *Castelrotto* ha incassato dall'imposta di soggiorno oltre *5,3 Milioni* di Euro circa, con un incremento del *+5,5%* rispetto all'anno precedente;
- *Selva di Val Gardena* incassa poco meno di *3,8 Milioni* di Euro e segna un *+7,2%* rispetto all'anno precedente;
- *Corvara in Badia* si colloca al terzo posto con circa *3 Milioni* di Euro ed un altrettanto positivo *+8,1%*.

Le altre due destinazioni montane presenti in classifica segnano anch'esse indici di crescita simili: *Ortisei* ha incassato nel 2025 poco meno di *2,7 Milioni* di Euro con un *+9,2%* rispetto ai dati dell'anno precedente, mentre *Cortina d'Ampezzo* segna un *+7,6%* per incassi complessivi pari a poco meno di *2,6 Milioni* di Euro.

"Da questi primi dati – afferma Feruzzi – si può notare come la sola tipologia di destinazione che segue un andamento simile è quella delle località montane. Infatti, tutte le destinazioni presenti in questa classifica hanno indicatori lineari di crescita: segno, questo, di un **andamento tendenziale che vede crescere l'interesse verso le località alpine in maniera unitaria**. Diversa la situazione per gli altri ambiti tematici, dove si segnalano **indici in grande crescita** – perlopiù dovuti a forti incrementi delle tariffe dell'imposta di soggiorno – come ad esempio a *Milano, Bologna, Caorle e Lazise*, ma anche **riduzione negli incassi** che dovrebbe portare ad una riflessione, come avvenuto a *Venezia, Ischia, Montegrotto Terme o Peschiera del Garda*".

## INCASSI COMPLESSIVI ANNO 2025 – BENCHMARK STORICO

Accade ogni anno, ed anche per il 2025 si tratta di un **nuovo record di incassi**: infatti, a livello nazionale l'imposta di soggiorno ha portato nelle casse delle Amministrazioni Comunali italiane **oltre 1 Miliardo 150 Milioni di Euro**<sup>3</sup>, segnando quindi un incremento – rispetto all'incasso dell'anno precedente – del **+12,8%**.

INCASSO - VALORE NAZIONALE	2025	2024
	1 Miliardo 150 Milioni 012 mila	1 Miliardo 019 Milioni 956 mila
	2023	2022
	793 Milioni 514 mila	628 Milioni 364 mila

Un dato, questo, ancora più rilevante se si effettua una comparazione con gli incassi degli anni precedenti. La serie storica 2022/2025 vede infatti passare dai 628 Milioni di Euro del 2022 ai 793 Milioni di Euro del 2023, per poi superare il Miliardo nel 2024 e nel 2025, con incrementi considerevoli tutti gli anni.



INCASSO - INCREMENTI ANNUALI	2025 Vs 2024	2024 Vs 2023
	12,8%	28,5%
	2023 Vs 2022	2022 Vs 2021
	26,3%	138,9%

Si può notare che, oltre all'incremento già indicato del 12,8% del 2025 rispetto all'anno precedente, nel 2024 si è avuto un incremento degli incassi – rispetto all'annualità 2023 – del +28,5%. Un aumento simile si è avuto anche nel 2023 rispetto al precedente (+26,3%), mentre decisamente rilevante è stato l'aumento degli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno nel 2022 (+138,9%), rispetto all'anno precedente (2021): anno fortemente condizionato dal Covid.

INCASSO NAZIONALE SERIE STORICA	2025	1 Miliardo 150 Milioni di Euro
	2024	1 Miliardo 019 Milioni di Euro
	2023	793 Milioni di Euro
	2022	628 Milioni di Euro
	2021	263 Milioni di Euro
	2020	192 Milioni di Euro
	2019	622 Milioni di Euro
	2018	538 Milioni di Euro
	2017	463 Milioni di Euro
	2016	441 Milioni di Euro
	2015	424 Milioni di Euro
	2014	370 Milioni di Euro
	2013	287 Milioni di Euro
	2012	163 Milioni di Euro
	2011	77 Milioni di Euro

<sup>3</sup> sono compresi anche gli incassi relativi al contributo di soggiorno a Roma

## AMMINISTRAZIONI COMUNALI CHE APPLICANO L'IMPOSTA: SERIE STORICA

Dal 2011, primo anno di applicazione dell'imposta di soggiorno a livello nazionale, il numero dei Comuni che hanno applicato l'imposta di soggiorno ha segnato indicatori in continua crescita.

Come si può vedere, nel 2011 erano 13 i Comuni nei quali è stata applicata l'imposta, poi col passare degli anni il numero è rapidamente aumentato. Già nel 2012 si contavano ben 377 Amministrazioni Comunali con l'imposta di soggiorno, con un aumento percentuale – rispetto al 2011 – del 280%. Comuni che sono poi diventati 500 l'anno successivo, segnando un indice di crescita del 32,6%, mentre nel 2014 le Amministrazioni Comunali nelle quali si doveva pagare l'imposta di soggiorno hanno raggiunto quota 767 (con un +53,4% rispetto all'anno precedente).

La crescita è continuata negli anni successivi, superando quota 1.000 nel 2015 e giungendo, nel **2025**, a coinvolgere **1.389 Comuni**.

Un dato interessante da considerare è quello relativo alle variazioni percentuali dei Comuni che, di anno in anno, hanno istituito l'imposta, e la relativa connessione con un altro indice, che è quello riferito alla variazione, sempre su base annua, dell'incasso derivante dall'imposta rispetto all'anno precedente.

Anno	n° Comuni	Variazione % Comuni con imposta rispetto all'anno precedente	Variazione % incasso rispetto all'anno precedente
2011	13	-	-
2012	377	280,0%	111,7%
2013	500	32,6%	76,1%
2014	767	53,4%	28,9%
2015	1006	31,2%	14,6%
2016	1006	0,0%	4,0%
2017	1.028	2,2%	5,0%
2018	1.183	15,1%	16,2%
2019	1.210	2,3%	15,6%
2020	1.239	2,4%	-224,0%
2021	1.239	0,0%	37,0%
2022	1.250	0,9%	138,9%
2023	1.268	1,4%	26,3%
2024	1.314	3,6%	28,5%
2025	1.389	5,7%	12,7%

L'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno di JFC – infatti – rileva come non siano paritetici questi due indici. Fatto salvo gli anni del Covid – che hanno visto i Comuni mantenere l'imposta ma vedere ridurre drasticamente ed a volte quasi annullare gli incassi – in tutti gli altri anni post Covid **le variazioni percentuali di crescita degli incassi sono stati decisamente più rilevanti rispetto a quelli relativi alla crescita della quantità dei Comuni con l'imposta**. Dato, questo, che riscontra come l'aumento delle tariffe, l'ampliamento dei periodi di applicazione, la riduzione delle esenzioni abbiano portato a tali conseguenze.

## CONSUNTIVO PER REGIONE – ANNO 2025

Il dato complessivo di **1 Miliardo 150 Milioni di Euro incassati complessivamente nel 2025** rappresenta la totalità degli incassi annuali, che si intendono complessivi sia dell'attività di riscossione ordinaria come pure di quella di verifica/controllo: la prima voce (riscossione ordinaria) rappresenta il 98,6% del totale, mentre la seconda voce (riscossione da attività di verifica e controllo) – sebbene valga solamente l'1,4% del totale incassato – equivale a circa 15 Milioni 671 mila Euro.

Questo dato è in notevole crescita rispetto al 2024, anno in cui il valore di riscossione derivante dall'attività di verifica e controllo rappresentava solo lo 0,4%: segnale, questo, di un impegno aggiuntivo che devono sostenere le Amministrazioni Comunali per lo svolgimento di questa attività.



REGIONE	INCASSO 2024*	Incasso 2025**
ABRUZZO	4 Milioni 648 mila	5 Milioni 507 mila
BASILICATA	3 Milioni 199 mila	3 Milioni 220 mila
CALABRIA	11 Milioni 318 mila	12 Milioni 650 mila
CAMPANIA	52 Milioni 400 mila	60 Milioni 122 mila
EMILIA ROMAGNA	55 Milioni 811 mila	69 Milioni 245 mila
FRIULI VENEZIA GIULIA	6 Milioni 465 mila	7 Milioni 646 mila
LAZIO***	295 Milioni 593 mila	300 Milioni 432 mila
LIGURIA	25 Milioni 198 mila	28 Milioni 931 mila
LOMBARDIA	115 milioni 030 mila	158 Milioni 492 mila
MARCHE	7 Milioni 360 mila	7 Milioni 945 mila
MOLISE	61 mila	423 mila
PIEMONTE	21 Milioni 385 mila	23 Milioni 619 mila
PUGLIA	22 Milioni 998 mila	26 Milioni 701 mila
SARDEGNA	30 Milioni 546 mila	31 Milioni 316 mila
SICILIA	40 Milioni 555 mila	47 Milioni 906 mila
TOSCANA	121 Milioni 790 mila	136 Milioni 133 mila
TRENTINO ALTO ADIGE	91 Milioni 280 mila	98 Milioni 472 mila
UMBRIA	6 Milioni 360 mila	7 Milioni 836 mila
VALLE D'AOSTA	2 Milioni 629 mila	6 Milioni 119 mila
VENETO	105 Milioni 325 mila	117 Milioni 292 mila
<b>TOTALE</b>	<b>1 Miliardo 019 ml. 956mila</b>	<b>1 Miliardo 150 ml. 012mila</b>

\*dato aggiornato: incassi complessivi dell'attività di riscossione "ordinaria" e di "verifica e controllo"

\*\*dato aggiornato alla data di rilevazione, passibile di leggere variazioni nel corso dei mesi; incassi "ordinari" e di "verifica e controllo"

\*\*\*per Roma il dato è stimato su base storico, presenze e valori incrementali

La Regione che nel 2025 ha avuto i **maggiori incassi** derivati dall'imposta di soggiorno è il **Lazio con oltre 300 Milioni** di Euro (contro i 295 Milioni del 2024): di questi, oltre 288 Milioni sono ad appannaggio della sola Capitale<sup>4</sup>. Un dato, questo, sì rilevante, ma di certo al di sotto delle aspettative e delle stesse previsioni, che indicavano in circa 303 Milioni di Euro gli incassi del contributo di soggiorno nel 2025 (anno del Giubileo) per la Capitale.

Segue la **Lombardia** con circa **158 Milioni** di Euro di incassi sull'anno ed un buon incremento rispetto ai circa 115 Milioni del 2025. Lombardia che supera, per valore degli incassi, la **Toscana**, che

<sup>4</sup> Dati stimati su base storica e presenze – vedi "Incassi Imposta di Soggiorno per tipologia di Destinazione"

nell'anno 2025 incassa complessivamente **136 Milioni** di Euro circa (contro i 121 dell'anno precedente).

Decisamente rilevante anche l'incasso derivante dall'imposta di soggiorno per il **Veneto** i cui Comuni ricavano, nel 2025, oltre **117 Milioni** di Euro contro i 105 Milioni dell'anno precedente. Segue il **Trentino Alto Adige** con un incasso complessivo superiore ai **98 Milioni** di Euro, con un incremento rispetto ai 91 Milioni di Euro del 2024. Troviamo, poi, l'**Emilia Romagna** con **69 Milioni** di Euro, in decisa crescita rispetto ai 55 Milioni del 2024, la **Campania** che supera di poco **60 Milioni** di Euro, anch'essa in crescita rispetto agli oltre 52 Milioni di Euro dell'anno precedente.

Vi sono poi le due isole: infatti, dall'imposta di soggiorno i Comuni della **Sicilia** incassano, nel 2025, oltre **47 Milioni** di Euro, in crescita rispetto ai circa 40 Milioni di Euro dell'anno precedente, mentre la **Sardegna** si assesta sui **31 Milioni** di Euro di incasso, in leggerissima crescita rispetto a quanto incassato nel corso del 2024.

La **Liguria**, invece, si avvicina ai **29 Milioni** di Euro di incasso (contro i circa 25 Milioni di Euro dell'anno precedente), seguita dalla **Puglia** con oltre **26 Milioni** di Euro di incasso (rispetto ai circa 23 Milioni di Euro dell'anno precedente) ed il **Piemonte** con oltre **23 Milioni** di Euro (erano poco più di 21 Milioni di Euro nel 2024).

Con valori superiori ai **12 Milioni** di Euro di incasso troviamo la **Calabria** (circa 1,3 Milioni di Euro di incasso di più rispetto al 2024), seguita dalle **Marche** con quasi 8 Milioni di Euro di incasso (di poco superiore all'incasso dell'anno precedente), dall'Umbria (7,8 Milioni di Euro ed un aumento di 1,5 Milioni di Euro) e dal Friuli Venezia Giulia (circa 7,6 Milioni di Euro ed un incremento di 1,2 Milioni rispetto al 2024).

Chiudono la classifica la Valle d'Aosta con circa 6,1 Milioni di Euro (rispetto ai 2,6 Milioni di Euro dello scorso anno), l'Abruzzo (5,5 Milioni di Euro ed un aumento di circa 1 Milione di Euro), la Basilicata (3,2 Milioni di Euro, come lo scorso anno). I Comuni del Molise incassano, nel 2025, 423 mila Euro (erano 62 mila Euro nel 2024).

Se invece analizziamo il livello di **incremento percentuale degli incassi**, confrontando il 2025 con l'anno precedente, emerge una crescita del **+12,8% a livello nazionale**, con differenze tra regione e regione. Le due regioni con gli incassi minori sono anche quelle che hanno registrato i maggiori incrementi: si tratta del Molise – che nel 2024 ha visto la sua prima applicazione nel Comune di Campobasso – con il 595,7% e della Valle d'Aosta che ha segnato un incremento, nel 2025 rispetto all'anno precedente, del +132,7%.

Tuttavia, la loro incidenza sul totale degli incassi a livello nazionale è assolutamente marginale, mentre risulta più interessante verificare altri incrementi avuti nel 2025 rispetto all'anno precedente:



- i Comuni della **Lombardia** vedono incrementare gli incassi complessivi del **+37,8%**;
- quelli della regione **Emilia Romagna** aumentano i propri incassi di un significativo **+24,1%**;
- l'**Umbria** segna anch'essa incrementi significativi

VARIAZIONI % 2025 su 2024	
ABRUZZO	18,5%
BASILICATA	0,7%
CALABRIA	11,8%
CAMPANIA	14,7%
EMILIA ROMAGNA	24,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	18,3%
LAZIO	1,6%
LIGURIA	14,8%
LOMBARDIA	37,8%
MARCHE	7,9%
MOLISE	595,7%
PIEMONTE	10,4%
PUGLIA	16,1%
SARDEGNA	2,5%
SICILIA	18,1%
TOSCANA	11,8%
TRENTINO ALTO ADIGE	7,9%
UMBRIA	23,2%
VALLE D'AOSTA	132,7%
VENETO	11,4%
<b>TOTALE</b>	<b>12,8%</b>

- per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, pari al **+23,2%**;
- in Abruzzo gli incassi dell'imposta di soggiorno aumentano del +18,5% rispetto al 2024;
- gli incassi dei Comuni del Friuli Venezia Giulia aumentano del +18,3;
- in Sicilia i Comuni vedono incrementare gli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno del +18,1%%;
- anche i Comuni della regione Puglia segnano incrementi significativi sugli incassi, pari al +16,1%.

Buono anche l'incremento percentuale della Liguria con un 14,8% e quello della Toscana che segna un +11,8%; in linea con quanto avvenuto in Calabria (+11,8%) ed in Veneto (+11,4%).

Ancora superiori al 10% gli incrementi avuti in Piemonte (+10,4%), mentre leggermente inferiori sono stati gli incrementi dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige e delle Marche (ambedue hanno segnato un +7,9%), mentre più bassi sono stati gli incrementi percentuali della Sardegna – con un +2,5% – e del Lazio (+1,6%).

Sostanzialmente stabili gli incassi dei Comuni della regione Basilicata (+0,7%), in linea con l'anno precedente. In estrema sintesi, si può quindi affermare che **tutte le regioni hanno visto aumentare gli incassi dei propri Comuni**: un dato, questo, condizionato da un *combinato disposto* che ha visto – da un lato – l'aumento delle tariffe applicate e – dall'altro – l'introduzione dell'imposta in nuovi Comuni.

Si può altresì notare che, sul totale dell'incasso nazionale che si è ottenuto nel corso del 2025 grazie all'imposta di soggiorno, il **Lazio** assorbe quasi il **26,1% del totale di tale incasso** (mentre nel 2024 rappresentava una quota del 29,4%), seguito dalla **Lombardia** con il

**13,8%** (era l'11,2% l'anno precedente), dalla Toscana con l'**11,8%** (era l'11,9% nel 2024) e dal **Veneto** con il **10,2%** (anche questa regione riduce leggermente la propria quota sul totale nazionale, in quanto nel 2024 rappresentava il 10,3%).

Tutte le altre regioni ottengono quote di incasso – sul totale nazionale – inferiore ai 10 punti percentuali: troviamo infatti il Trentino Alto Adige (8,6%), l'Emilia Romagna (6%), la Campania con il 5,2% e, a seguire, la Sicilia (4,2%), la Sardegna (2,7%), la Liguria (2,5%), la Puglia (2,3%) ed il Piemonte con il 2,1%.

Quota % incassi Regione su totale Italia	
ABRUZZO	0,5%
BASILICATA	0,3%
CALABRIA	1,1%
CAMPANIA	5,2%
EMILIA ROMAGNA	6,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,7%
LAZIO	26,1%
LIGURIA	2,5%
LOMBARDIA	13,8%
MARCHE	0,7%
MOLISE	0,0%
PIEMONTE	2,1%
PUGLIA	2,3%
SARDEGNA	2,7%
SICILIA	4,2%
TOSCANA	11,8%
TRENTINO ALTO ADIGE	8,6%
UMBRIA	0,7%
VALLE D'AOSTA	0,5%
VENETO	10,2%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>



Tutte le altre Regioni hanno quota inferiori ai due punti percentuali: la Calabria rappresenta l'1,1%, l'Umbria, le Marche ed il Friuli Venezia Giulia lo 0,7%, l'Abruzzo e la Valle d'Aosta lo 0,5%, sino ad arrivare alla Basilicata che rappresenta una quota dello 0,3% ed al Molise che ha una quota minima, inferiore allo 0,1% (esattamente lo 0,04%).

## INCASSI IMPOSTA DI SOGGIORNO PER TIPOLOGIA DI DESTINAZIONE

L'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno ha altresì analizzato i **Comuni che hanno ottenuto i maggiori incassi nel corso dell'anno 2025**: per queste speciali classifiche sono stati però conteggiati solo gli incassi derivati dall'attività ordinaria<sup>5</sup>, in quanto questi rappresentano anche uno strumento utile – sebbene indiretto – per verificare l'andamento dei flussi turistici. Pertanto, l'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno ha sviluppato tale analisi sulle seguenti diverse tipologie:

- città d'arte,
- località balneari,
- destinazioni termali,
- località lacuali.

Queste classifiche non comprendono le Destinazioni della Provincia autonoma di Trento, in quanto – trattandosi di un'imposta di tipo provinciale – il dato delle singole località non è attualmente a disposizione.



Cominciando dalle **Top 10 città d'arte**, guida ovviamente la classifica **Roma** con i suoi stimati **288 Milioni** di Euro di incassi nel 2025, e solamente un **+0,5%** rispetto all'anno precedente: le aspettative – in termini di incassi derivanti dal contributo di soggiorno – erano decisamente molto più elevate, e certamente il risultato finale è fortemente condizionato da soggiorni in strutture "popolari" per quanto riguarda coloro che si sono recati a Roma ed al Vaticano per prendere parte al Giubileo.

A seguire troviamo **Milano** che supera in graduatoria Firenze, segnando un incremento straordinario se si tiene conto del valore complessivo dell'incasso: infatti, Milano segna un **+42,9%** e raggiunge i **109,3 Milioni** di Euro. Viene poi **Firenze** che, con un positivo **+8%** rispetto al totale dell'anno precedente, incassa oltre **82,7 Milioni** di Euro.

TOP 10 INCASSI - CITTA' D'ARTE*		2022	2023	2024	2025
1	Roma**	132 Milioni 517 mila €	181 Milioni 132 mila €	286 Milioni 730 mila €	288 Milioni 100 mila €
2	Milano	48 Milioni 211 mila €	62 Milioni 117 mila €	76 Milioni 501 mila €	109 Milioni 313 mila €
3	Firenze	42 Milioni 469 mila €	69 Milioni 695 mila €	76 Milioni 573 mila €	82 Milioni 726 mila €
4	Venezia	31 Milioni 550 mila €	38 Milioni 492 mila €	39 Milioni 860 mila €	38 Milioni 626 mila €
5	Napoli	12 Milioni 831 mila €	17 Milioni 094 mila €	18 Milioni 872 mila €	23 Milioni 461 mila €
6	Bologna	10 Milioni 175 mila €	12 Milioni 592 mila €	15 Milioni 313 mila €	21 Milioni 802 mila €
7	Torino	8 Milioni 281 mila €	9 Milioni 803 mila €	10 Milioni 336 mila €	10 Milioni 928 mila €
8	Palermo*	3 Milioni 648 mila €	4 Milioni 797 mila €	8 Milioni 469 mila €	10 Milioni 566 mila €
9	Verona	5 Milioni 192 mila €	6 Milioni 499 mila €	7 Milioni 631 mila €	8 Milioni 958 mila €
10	Genova*	3 Milioni 936 mila €	4 Milioni 258 mila €	7 Milioni 363 mila €	8 Milioni 283 mila €

\*incassi complessivi dell'attività di riscossione "ordinaria"; per Palermo e Genova sono stati aggiunti anche i valori di "verifica e controllo" per errore di imputazione sui capitoli di bilancio  
\*\*dati del "contributo di soggiorno" stimati su base storico e presenze; dato 2024 riportato aa valore corretto

<sup>5</sup> salvo specifiche diverse

Al quarto posto si colloca **Venezia** con **38,6 Milioni** di Euro di incassi nel 2025: si tratta, in questo caso, dell'unica Città d'Arte in Top Ten che segna un indice in decremento, nello specifico del **-3,1%** rispetto all'incasso del 2024. Al quinto posto si colloca **Napoli** che, con un consistente incremento del **+24,3%**, raggiunge incassi complessivi pari a **23,4 Milioni** di Euro.

INCASSI - CITTA' D'ARTE	
Variazione incassi 2025 Vs 2024	
Roma**	0,5%
Milano	42,9%
Firenze	8,0%
Venezia	-3,1%
Napoli	24,3%
Bologna	42,4%
Torino	5,7%
Palermo	24,8%
Verona	17,4%
Genova	12,5%

\*\*dati del "contributo di soggiorno" stimati su base storico e presenze

Dal sesto posto in poi troviamo **Bologna** con **21,8 Milioni** di Euro di incasso nel 2025 (ed un significativo **+42,4%** rispetto agli incassi del 2024), poi **Torino** con **10,9 Milioni (+5,7%)** e **Palermo**, che segna un **+24,8%** di incassi ed un valore complessivo di **10,5 Milioni** di Euro. Infine, chiudono la Top Ten delle Città d'Arte italiane **Verona** con **8,9 Milioni** di Euro ed un **+17,4%**, e **Genova**, anch'essa con ottimi risultati: **8,2 Milioni** di Euro di incasso dall'imposta di soggiorno ed un **+12,5%** rispetto ai dati del 2024.



Procediamo ora nell'analisi degli incassi 2025 delle **10 località balneari** che hanno segnato i maggiori risultati: in questa classifica troviamo diversi cambi di posizione rispetto al 2024. In prima posizione si conferma **Rimini** con circa **14,2 Milioni** di Euro, in sostanziale stabilità con i dati del 2024 (**-0,3%**). Sul podio si collocano anche **Sorrento** con circa **9,3 Milioni** di Euro di incasso, anch'essa in sostanziale stabilità rispetto agli incassi dell'anno precedente (**+1,3%**), mentre in terza posizione sale **Caorle** con un rilevante **+59,5%** ed un incasso di **6,6 Milioni** di Euro.

TOP 10 INCASSI - CITTA' BALNEARI*	2022	2023	2024	2025	
1	Rimini	9 Milioni 522 mila €	10 Milioni 960 mila €	14 Milioni 299 mila €	14 Milioni 262 mila €
2	Sorrento	6 Milioni 329 mila €	6 Milioni 984 mila €	9 Milioni 192 mila €	9 Milioni 315 mila €
3	Caorle	3 Milioni 074 mila €	3 Milioni 943 mila €	4 Milioni 137 mila €	6 Milioni 597 mila €
4	S. Michele al Tagliamento	4 Milioni 089 mila €	4 Milioni 122 mila €	5 Milioni 503 mila €	6 Milioni 303 mila €
5	Jesolo	5 Milioni 637 mila €	5 Milioni 746 mila €	5 Milioni 682 mila €	5 Milioni 760 mila €
6	Cavallino Treporti	4 Milioni 508 mila €	4 Milioni 610 mila €	4 Milioni 588 mila €	5 Milioni 502 mila €
7	Riccione	3 Milioni 800 mila €	4 Milioni 289 mila €	4 Milioni 795 mila €	5 Milioni 048 mila €
8	Taormina	2 Milioni 829 mila €	3 Milioni 786 mila €	4 Milioni 741 mila €	5 Milioni 003 mila €
9	Cervia	3 Milioni 227 mila €	2 Milioni 991 mila €	3 Milioni 216 mila €	4 Milioni 139 mila €
10	Vieste	3 Milioni 367 mila €	3 Milioni 401 mila €	3 Milioni 339 mila €	3 Milioni 704 mila €

\*incassi complessivi dell'attività di riscossione "ordinaria"

Sempre con incassi superiori ai 6 Milioni di Euro troviamo il Comune di **S. Michele al Tagliamento** che incassa, nel 2025, **6,3 Milioni** di Euro, segnando un **+14,5%** di incassi rispetto al 2024. Al quinto posto si colloca invece **Jesolo** con circa **5,7 Milioni** di Euro, segnando un incremento - rispetto all'anno precedente - del **+1,4%**.

Decisamente positivo anche l'andamento degli incassi per il Comune di **Cavallino Treporti**, che nel 2025 raggiunge quota **5,5 Milioni** di Euro ed un **+19,9%**, mentre invece **Riccione** segna un incremento negli incassi più moderato (**+5,3%**) che gli permettono di superare quota **5 Milioni** di Euro. Anche **Taormina**, nel 2025, incassa oltre **5 Milioni** di Euro e segna un **+5,5%**. Al nono posto di questa speciale classifica si colloca **Cervia** con ottime performances: segna infatti un **+28,7%** di incassi e si porta a **4,1 Milioni** di Euro, superando in

classifica Vieste. **Vieste** che, infatti, pur segnando un **+10,9%** di incassi rispetto all'anno precedente, si ferma a poco più di **3,7 Milioni** di Euro.

INCASSI - CITTA' BALNEARI	
Variazione incassi 2025 Vs 2024	
Rimini	-0,3%
Sorrento	1,3%
Caorle	59,5%
S. Michele al Tagliamento	14,5%
Jesolo	1,4%
Cavallino Treporti	19,9%
Riccione	5,3%
Taormina	5,5%
Cervia	28,7%
Vieste	10,9%



Per quanto riguarda le **località termali**, vengono di seguito indicate quelle che si collocano ai primi cinque posti, a livello nazionale, per incassi derivanti dall'imposta di soggiorno nel corso dell'anno 2025. In testa troviamo **Abano Terme** con circa **3,9 Milioni** di Euro di incassi ed un incremento pari al **+5,3%**, seguita da **Merano** che ha segnato, nel 2025, un leggero incremento del **+0,9%** per incassi totali pari a **3,2 Milioni** di Euro. Al terzo posto si colloca **Sirmione** con poco più di **2,3 Milioni** di Euro di incasso nel corso del 2025 ed un **+25,9%**.

TOP 5 INCASSI - LOCALITA' TERMALI*	2022	2023	2024	2025	
1	Abano Terme	2 Milioni 398 mila €	3 Milioni 032 mila €	3 Milioni 702 mila €	3 Milioni 898 mila €
2	Merano	2 Milioni 229 mila €	2 Milioni 342 mila €	3 Milioni 214 mila €	3 Milioni 244 mila €
3	Sirmione	1 Milione 706 mila €	1 Milione 748 mila €	1 Milione 883 mila €	2 Milioni 371 mila €
4	Ischia	2 Milioni 099 mila €	1 Milione 987 mila €	2 Milioni 233 mila €	2 Milioni 202 mila €
5	Montegrotto Terme	927 mila €	1 Milione 328 mila €	1 Milione 651 mila €	1 Milioni 612 mila €

\*Incassi complessivi dell'attività di riscossione "ordinaria"; il ranking non comprende le destinazioni montane della Provincia di Trento, non disponibili singolarmente

Chiudono la classifica delle Top Five due località termali che nel 2025 **incassano meno** rispetto all'anno precedente: si tratta di **Ischia** con poco più di **2,2 Milioni** di Euro di incassi ed un **-1,4%** e di **Montegrotto Terme** con **1,6 Milioni** di Euro ed una riduzione degli incassi pari al **-2,4%**.

INCASSI - LOCALITA' TERMALI	
Variazione incassi 2025 Vs 2024	
Abano Terme	5,3%
Merano	0,9%
Sirmione	25,9%
Ischia	-1,4%
Montegrotto Terme	-2,4%

Vi sono poi le **5 località lacuali** italiane che hanno avuto i maggiori incassi nel corso dell'anno 2025 dall'imposta di soggiorno. Al primo posto si colloca **Como** con oltre **4,7 Milioni** di Euro ed un positivo **+16,2%** rispetto agli incassi dell'anno precedente.

TOP 5 INCASSI - LOCALITA' LACUALI*		2022	2023	2024	2025
1	Como	1 Milione 783 mila €	2 Milioni 181 mila €	4 Milioni 101 mila €	4 Milioni 767 mila €
2	Lazise	2 Milioni 061 mila €	2 Milioni 191 mila €	2 Milioni 278 mila €	3 Milioni 655 mila €
3	Bardolino	2 Milioni 064 mila €	2 Milioni 097 mila €	2 Milioni 164 mila €	3 Milioni 370 mila €
4	Peschiera del Garda	1 Milioni 894 mila €	2 Milioni 690 mila €	2 Milioni 835 mila €	2 Milioni 757 mila €
5	Desenzano	1 Milione 303 mila €	1 Milione 935 mila €	2 Milioni 122 mila €	2 Milioni 152 mila €

\*Incassi complessivi dell'attività di riscossione "ordinaria"; il ranking non comprende le destinazioni montane della Provincia di Trento, non disponibili singolarmente

Questa località è seguita da due destinazioni che segnano indici di incremento decisamente rilevanti:

- **Lazise**, con un aumento degli incassi del **+60,4%** ed un valore complessivo superiore ai **3,6 Milioni** di Euro;
- **Bardolino**, con oltre **3,3 Milioni** di Euro ed un **+55,7%**.

INCASSI - LOCALITA' LACUALI	
Variazione incassi 2025 Vs 2024	
Como	16,2%
Lazise	60,4%
Bardolino	55,7%
Peschiera del Garda	-2,8%
Desenzano	1,4%



A seguire, troviamo poi **Peschiera del Garda** con **2,7 Milioni** di Euro di incassi ed un decremento pari al **-2,8%**, mentre chiude questa classifica **Desenzano** che segna un **modesto +1,4%** di incassi per un valore complessivo di **2,1 Milioni** di Euro.

Infine, per quanto riguarda le **località montane**, si segnala come nel 2025 **Castelrotto** abbia superato la soglia dei **5,3 Milioni** di Euro, con un incremento del **+5,5%** rispetto all'anno precedente. Segue **Selva di Val Gardena** con **3,8 Milioni** di Euro circa ed un **+7,2%**, mentre **Corvara in Badia** si colloca al terzo posto con oltre **3 Milioni** di Euro ed un altrettanto positivo **+8,1%**.

TOP 5 INCASSI - LOCALITA' MONTANE*		2022	2023	2024	2025
1	Castelrotto	3 Milioni 404 mila €	3 Milioni 543 mila €	5 Milioni 084 mila €	5 Milioni 365 mila €
2	Selva di Val Gardena	2 Milioni 389 mila €	2 Milioni 538 mila €	3 Milioni 536 mila €	3 Milioni 789 mila €
3	Corvara in Badia	1 Milione 727 mila €	1 Milione 969 mila €	2 Milioni 778 mila €	3 Milioni 004 mila €
4	Ortisei	1 Milione 397 mila €	1 Milione 490 mila €	2 Milioni 463 mila €	2 Milioni 689 mila €
5	Cortina d'Ampezzo	1 Milione 866 mila €	2 Milioni 297 mila €	2 Milioni 402 mila €	2 Milioni 584 mila €

\*Incassi complessivi dell'attività di riscossione "ordinaria"; il ranking non comprende le destinazioni montane della Provincia di Trento, non disponibili singolarmente

Seguono poi **Ortisei** con poco meno di **2,7 Milioni** di Euro di incassi circa nel 2025 ed un incremento del **+9,2%**, mentre **Cortina d'Ampezzo** ha incassato quasi **2,6 Milioni di Euro**, segnando un **+7,6%** di incremento percentuale rispetto all'incasso ottenuto nel corso dell'anno 2024.

INCASSI - LOCALITA' MONTANE	
Variazione incassi 2025 Vs 2024	
Castelrotto	5,5%
Selva di Val Gardena	7,2%
Corvara in Badia	8,1%
Ortisei	9,2%
Cortina d'Ampezzo	7,6%

## CRITERI UTILIZZATI PER L'APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

La quasi totalità delle Amministrazioni Comunali regola la tassazione applicando un valore riportato alla classificazione: in estrema sintesi, l'Ospite paga un'imposta a crescere rispetto alle stelle della struttura nella quale soggiorna, come pure vengono definite tariffe differenziate per le tipologie di strutture extra-alberghiere, ma anche diversità per periodo, etc.

Si tratta, questa, della formula sicuramente più semplice da applicare e da gestire, ma risulta essere altresì quella meno equa, in quanto sono moltissime le diversità sui prezzi esistenti in ogni destinazione tra strutture della stessa categoria. Ad esempio, vi sono strutture della stessa categoria, nello stesso Comune, che praticano prezzi tra loro completamente agli opposti, per una serie di motivi che vanno dalla localizzazione (una struttura in centro storico ed una in periferia) ai servizi plus (strutture con centro benessere, piscine, sale congressuali, etc.), dalle policy commerciali sino allo stato qualitativo della struttura stessa, etc. In questa maniera viene a mancare equità, perché un cliente che soggiorna in un 3 stelle versa sempre – ad esempio – 2 Euro a notte/pax, sia che spenda 65 Euro/night, sia che ne spenda 220 Euro/night.



Vi sono alcune Amministrazioni Comunali che, invece, si differenziano da tale modalità comunemente utilizzata, ed hanno applicato formule forse più complesse da gestire ma certamente più equilibrate, in quanto rapportate al pricing. Ad esempio:

- **Bergamo**, che applica una tariffa del 7% sul costo del pernottamento (comprensivo di colazione, al netto di IVA e servizi aggiuntivi), con un limite massimo di € 5,00 a persona per notte;
- **Bologna** applica una % sul costo del pernottamento, nello specifico:
  - fino a 30,99 euro: 3 euro a persona per notte
  - da 31 a 70,99 euro: 4,20 euro a persona per notte
  - da 71 a 120,99 euro: 4,60 euro a persona per notte
  - oltre 121 euro: 5 euro a persona per notte
  - campeggi e ostelli: 2 euro a persona per notte
  - locazioni turistiche con gestione attraverso un portale di affitti vacanze: 7,5% sul costo dell'appartamento, con un limite massimo di 5 euro a persona per notte;
- **Siracusa**, dove si applica un'imposta di soggiorno pari al 4% del costo della camera (IVA esclusa), per persona, a notte, fino a un massimo di 7 pernottamenti consecutivi. La tariffa massima applicabile è di € 5,00 a persona per notte;
- **Jesi**, dove si paga l'imposta di soggiorno sulla base di due sole fasce di prezzo, facendo riferimento al costo per persona per notte (comprensivo della colazione, al netto di IVA e di eventuali servizi aggiuntivi):
  - 1,50 Euro per fascia/pernottamento da 1,00 a 180,00 Euro;
  - 2,00 Euro per fascia/pernottamento oltre 180,01 Euro;

- **Arezzo** applica anch'essa una tariffa differenziata per fasce di prezzo, riferite al costo di ciascuna camera, al lordo di IVA:
  - fino a 40,00 Euro: 1,50 euro a persona a notte
  - tra 40,00 e 400,00 Euro: 3,00 euro a persona a notte
  - oltre 400,00 Euro: 5,00 Euro a persona;
- in **Valle d'Aosta** si applica un sistema misto, calcolando una tariffa fissa per le strutture alberghiere, campeggi e villaggi turistici, aree attrezzate ed alloggi ad uso turistico, mentre per le strutture extralberghiere ed agrituristiche le tariffe vengono calcolate attraverso un sistema di calcolo non certamente semplice:
  - Attività con prezzo medio fino a 20,00 €: € 0,50
  - Attività prezzo medio da 20,01 € fino a 40,00 €: € 1,00
  - Attività prezzo medio da 40,01 € fino a 70,00 €: € 1,50
  - Attività prezzo medio da 70,01 € fino a 100,00 €: € 2,00
  - Attività prezzo medio da 100,01 € fino a 150,00 €: € 2,50
  - Attività prezzo medio da 150,01 € fino a 200,00 €: € 3,00
  - Attività con prezzo medio oltre 200,00 €: € 4,00



## QUOTE DI INCASSI PER SEMESTRE E TRIMESTRE

Un ulteriore dato interessante da considerare è quello relativo alla suddivisione degli incassi per trimestre: in sostanza, quanto – a livello nazionale – rappresentano i vari trimestri come percentuale di incasso sul totale annuale.

Da tale analisi su base semestrale risulta pertanto che **il primo semestre rappresenta**, in termini percentuali sull'intero anno, solo il **32,5%** della raccolta totale dell'imposta di soggiorno, rendendo così evidente come sia il secondo semestre ad incidere in maniera significativa sugli incassi totali dell'anno<sup>6</sup>. Scendendo maggiormente nello specifico e scorporando tale valore su base **trimestrale**, emerge come:

- il primo trimestre vale il **14,9%** degli incassi complessivi annui;
- il secondo trimestre vale, invece, il **17,6%** del totale annuo.

Pertanto, emerge come la "raccolta" dell'imposta di soggiorno si concentra soprattutto nel terzo trimestre – quindi nei **mesi di luglio, agosto e settembre** – che da solo incide per il **36,9%** sul totale degli incassi annuali: basti pensare, a tal proposito, che il primo semestre incide in maniera inferiore (32,5%) rispetto a questi soli tre mesi delle canoniche vacanze estive. Vi è poi l'ultimo trimestre – quindi i mesi di ottobre, novembre e dicembre – che valgono un'ulteriore consistente quota del **30,6%** sul totale degli incassi annui.



QUOTE % INCASSI PER TRIMESTRE	
1° trimestre	14,9%
2° trimestre	17,6%
3° trimestre	36,9%
4° trimestre	30,6%

Il **secondo semestre** può essere, quindi, definito strategico per le casse comunali, in quanto la quota percentuale che rappresenta – sull'intero incasso annuale derivante dall'imposta di soggiorno, a livello nazionale – si assesta al **67,5%**.

QUOTE % INCASSI PER SEMESTRE	
1° semestre	32,5%
2° semestre	67,5%

<sup>6</sup> Valutazione su base dati 2025

## PROIEZIONI SULL'ANNO 2026: EVOLUZIONE FLUIDA

Sebbene ad inizio anno le prime valutazioni avessero portato a stime in crescita anche per il 2026, la situazione è rapidamente variata con lo scoppio del conflitto in Iran: situazione, questa, che ha portato a rivedere completamente le previsioni relative ai flussi turistici e – di conseguenza – anche agli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno.

Infatti, per comprendere al meglio quali sono i condizionamenti che tali incassi subiranno, occorre partire da alcune **considerazioni sui possibili andamenti dell'economia turistica nel 2026**:

1. una riduzione dei flussi di **clientela alto spendente** proveniente dai Paesi del Medio Oriente: riduzione che potrebbe spingersi al quasi totale annientamento;
2. **ridistribuzione dei flussi europei** verso le aree interne: il blocco dei viaggi verso il Medio Oriente spinge gli europei a rimanere in Europa, ed i Paesi che per l'estate ne trarranno i maggiori benefici saranno – in ordine – la Spagna, l'Italia e la Francia;
3. **italiani** che, invece, ridurranno la spesa per le vacanze primaverili ed estive, concentrando però i loro soggiorni fuori casa nei mesi "canonici", vale a dire luglio ed agosto;
4. **flussi stranieri** che, in Italia, porteranno i valori maggiori nel periodo autunnale, mentre non porteranno significativi indici incrementali nel periodo luglio/agosto, sia per la difficile reperibilità di alloggi, sia per i prezzi.



In un contesto così fluido appare evidente che delineare con esattezza quali saranno gli indici di incremento o decremento relativi agli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno risulta essere quasi un esercizio statistico; diversa e più coerente, invece, la valutazione che l'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno ha elaborato, considerate le possibili variabili in corso.

La previsione prende quindi in esame **tre diversi scenari prospettici**, che si basano sulla data di possibile termine del conflitto con il conseguente riavvio dei flussi dall'area medio-orientale ed il lento ritorno alla normalità, a livello internazionale.

termine del conflitto in Iran	PRIMO SCENARIO	▶ entro aprile
	SECONDO SCENARIO	▶ entro giugno/luglio
	TERZO SCENARIO	▶ dopo il mese di settembre

**1** Il **primo scenario** – che tutti auspichiamo – vede terminare il conflitto entro il mese di aprile: in questo caso la riattivazione di uno stato di acquisita tranquillità e serenità a livello mondiale – quindi anche in Italia – vedrà il manifestarsi delle situazioni in precedenza indicate (clientela alto spendente, redistribuzione dei flussi europei, italiani e flussi stranieri) segnare in

maniera molto lieve gli incassi dell'imposta di soggiorno nell'anno 2026, con indicatori in crescita rispetto all'anno precedente.

**2** Il **secondo scenario** – ritenuto purtroppo più realistico – vede terminare il conflitto durante il periodo estivo: in questo caso si manifestano appieno le situazioni in precedenza indicate (clientela alto spendente, redistribuzione dei flussi europei, italiani e flussi stranieri), e ciò porterà ad una riduzione degli incassi relativi all'imposta di soggiorno per l'anno 2026, con indicatori comunque ancora sostenibili per le casse comunali.

**3** Il **terzo scenario** – quello che nessuno si auspica – vede procedere il conflitto anche dopo il termine dell'estate: in questo caso non solo si manifestano appieno le situazioni in precedenza indicate (clientela alto spendente, redistribuzione dei flussi europei, italiani e flussi stranieri), ma si vanno ad alimentare ulteriori problematiche legate ai flussi turistici verso l'Italia, come una riduzione significativa della clientela americana, un rallentamento di incoming anche dai Paesi Europei, etc. In questo caso la riduzione degli incassi relativi all'imposta di soggiorno per l'anno 2026 sarà decisamente più significativa.



<b>PRIMO SCENARIO</b>	incasso 2026	variazione 2026 Vs 2025
	<b>1 Miliardo 278 milioni</b>	<b>11,1%</b>
<b>SECONDO SCENARIO</b>	incasso 2026	variazione 2026 Vs 2025
	<b>1 Miliardo 129 milioni</b>	<b>-1,8%</b>
<b>TERZO SCENARIO</b>	incasso 2020	variazione 2026 Vs 2025
	<b>1 Miliardo 047 milioni</b>	<b>-8,9%</b>

Capita così che potrebbe non essere sufficiente aumentare le tariffe dell'imposta di soggiorno in diverse località – né tantomeno introdurre l'imposta presso nuove destinazioni – per riconfermare gli incassi registrati nel 2025: **il 2026 rischia di essere il primo anno a segnare una riduzione degli incassi dell'imposta di soggiorno** (oltre al periodo Covid), e ciò è dovuto anche al fatto che si perderà clientela che alloggia negli hotel di più elevata categoria rispetto a coloro che, invece, sceglieranno strutture di categoria più bassa rispetto ai 5 stelle (dove l'imposta di soggiorno tocca sempre il suo massimo).

In sostanza, l'eventuale stabilità o incremento di presenze non porterà, di pari passo, lo stesso indice valoriale sull'incasso dell'imposta di soggiorno. Appare tuttavia evidente che si tratta di una situazione molto fluida che, tanto rapidamente è cambiata con l'inizio del conflitto, abbastanza rapidamente potrebbe cambiare col suo terminare.

Vi sono, tuttavia, situazioni particolari, come ad esempio a **Milano** dove l'approvazione dell'incremento delle tariffe dell'imposta di soggiorno rappresenta solo un ulteriore record per la città, sebbene la nuova rimodulazione – rispetto alle tariffe già approvate a novembre dello scorso anno – inciderà in maniera marginale rispetto alle attese iniziali. Infatti, se nell'anno 2025 l'Amministrazione Comunale ha incassato dall'imposta di soggiorno oltre 109 Milioni di Euro, in crescita del +42,9% rispetto ai 76,5 Milioni di Euro dell'anno precedente, per il 2026 si stima un incasso pari a 113,5 Milioni di Euro. Sono poi diversi i Comuni che hanno deciso di aumentare le tariffe – anche in maniera consistente – ed hanno già approvato incrementi delle tariffe dell'imposta di soggiorno, a partire dai primi mesi di quest'anno.

Ad oggi<sup>7</sup> sono **53 i Comuni nei quali costerà di più soggiornare nel 2026**, ed in particolare l'Osservatorio rileva come si tratti in prevalenza di capoluoghi di provincia. Troviamo infatti – oltre alla già citata Milano – Napoli, Torino, Livorno, Bolzano, Catania, Perugia, Imperia, Salerno, Trieste, Olbia, Lecce, Oristano e Campobasso, ma anche importanti destinazioni turistiche culturali, montane e balneari come San Candido e Jesolo, Sanremo e Assisi, Castelsardo, Arona, Alghero, Diano Marina, Santa Margherita Ligure, Spoleto e Porto Sant'Elpidio.



Alcune destinazioni ampliano il periodo di validità dell'imposta di soggiorno, come ad esempio il Comune di Minori dove, dal 2026, si dovrà pagare l'imposta in ogni periodo dell'anno. Vi è poi una molteplicità di altre destinazioni, come ad esempio Terrasini e Cassino, Meta e Castelfiorentino, Portopalo e Reggello, Barano d'Ischia e Cetona, Casamicciola Terme come pure l'Unione Montana Valle Maira e l'Unione Montana Feltrina che hanno deciso di incrementare le tariffe nell'anno 2026.

Inoltre, diversi Amministratori che *seguono l'onda* hanno deciso di introdurre – per la prima volta nel corso del 2026 – l'imposta di soggiorno. Ad oggi<sup>8</sup> sono **24 i Comuni che introdurranno la tassa nel 2026**: si tratta di Avellino, Latina, Scandicci, Foligno, Aprilia, Moncalieri, Treviglio, Santa Sofia, Entracque, Borgomanero, Citerna, Altopascio, Sassuolo, Chiesina Uzzanese, Tavernola Bergamasca, Casciana Terme-Lari, Ponte San Nicolò, Acerra, Sinnai, San Donà di Piave, Portogruaro e Fossano, Trani, Bisceglie, ma in altri Comuni si sta discutendo in merito.

Tuttavia, oltre le Amministrazioni Comunali che hanno già approvato tali incrementi, la discussione è aperta in ulteriori **137 Comuni italiani**. Inoltre, per alcune destinazioni il 2026 rappresenta anche l'anno di una maggiore sinergia pubblico-privato: a Cremona, ad esempio, dopo 4 anni dall'istituzione dell'imposta di soggiorno è stato avviato il Tavolo di Lavoro, previsto nel regolamento del 2021.

---

<sup>7</sup> Fotografia al 30 marzo 2026

<sup>8</sup> Fotografia al 30 marzo 2026

L'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno calcola che a fine **2026 i Comuni Italiani nei quali sarà in vigore l'imposta di soggiorno salirà a quota 1.411**, segnando quindi un ulteriore balzo in avanti. Tuttavia, per quanto riguarda le previsioni riferite al **2026**, gli incassi relativi all'imposta di soggiorno – tra fattori incrementali e riduzioni variabili dovute alla situazione del conflitto in Iran – indicano un valore complessivo di incassi che può variare di un positivo **+11,1%** rispetto al dato consuntivo dell'anno precedente, con **1 Miliardo 278 milioni di incasso**, ad un negativo **-8,9%**, quindi rimanere ancorato alla cifra di **1 Miliardo 047 Milioni di Euro**.

## IL TEMA FONDANTE: L'UTILIZZO DELLE RISORSE

L'art. 4 del D.lgs. 14 marzo 2011 n. 23, recita che le risorse derivanti dall'imposta di soggiorno devono finanziare:

*"interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali"*

quindi, come afferma la giurisprudenza contabile<sup>9</sup>, è da considerarsi una "tassa di scopo" in quanto si basa sulla correlazione esistente tra prelievo e beneficio, funzionale pertanto a determinare "un miglior livello di accettazione del sacrificio richiesto". Un rilievo, questo, che sembra non interessare la maggior parte delle Amministrazioni Comunali italiane che hanno istituito l'imposta di soggiorno se è vero – come purtroppo lo è – che le dichiarazioni iniziali su un utilizzo delle risorse funzionale al settore del turismo risultino poi essere sconosciute dai fatti.



Infatti, a sedici anni dalla sua re-introduzione – rimane e si amplia la **difficoltà di ottenere una chiara indicazione sul reale utilizzo di tali fondi**. Ben oltre le dichiarazioni degli amministratori pubblici che dichiarano piena "condivisione con la comunità turistica sull'utilizzo concordato delle risorse" ed una "esclusiva finalità di utilizzo per lo sviluppo dell'economia turistica locale", ciò che emerge realmente è una palese difficoltà nel reperire informazioni sull'utilizzo delle risorse che sono entrate nelle casse comunali grazie all'introduzione dell'imposta di soggiorno.

L'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno continua, infatti, ad avanzare periodicamente richieste agli uffici competenti in materia per avere specifiche su come vengono utilizzate tali risorse, chiedendo quindi la reale destinazione del denaro: la situazione è – davvero – **disarmante**, non solo per le difficoltà che si riscontrano quotidianamente nell'ottenere tali informazioni, ma anche e soprattutto per la capacità di certi uffici di far circolare a vuoto la richiesta, rinviando continuamente da un ufficio all'altro e da un dirigente all'altro, sino ad arrivare a rigirare la richiesta a soggetti esterni il cui compito è solo quello di gestire gli incassi, e non certo di definire l'utilizzo delle risorse.

Non è neppure sufficiente inviare richieste via pec, avviare il percorso dell'accesso civico, in quanto – in troppi Comuni – l'imposta di soggiorno sembra non ricadere nelle competenze e responsabilità di alcuno.

Confermando ancora una volta – se ve ne fosse bisogno – dell'importanza della questione relativa al corretto utilizzo degli introiti

---

<sup>9</sup> Deliberazione Sezione Campania, n. 11/2018/PAR; Deliberazione Sezione Puglia, n. 201/2015/PAR; Deliberazione Sezione Emilia Romagna, n. 228/2014/PAR

derivanti dall'imposta di soggiorno: si tratta, questo, di un tema fondamentale considerando che diversi Amministratori Locali vorrebbero utilizzare – e molti lo fanno – tali introiti come spesa corrente, in maniera decisamente non rispondente alla ***mens legis***.

In sostanza, la norma si potrebbe definire "***legge tappabuchi***", in quanto le risorse vengono in prevalenza utilizzate per chiudere buchi di bilancio, buchi nelle strade, etc.

Vi sono, è utile dirlo, anche esempi di piena chiarezza contabile e massima limpidezza nell'utilizzo delle risorse derivanti dall'imposta di soggiorno. Che poi si tratti di un utilizzo coerente, questo è un altro discorso, ma è certamente encomiabile verificare come vi siano Amministrazioni Comunali limpide. A differenza di tutte quegli Amministratori Locali – troppi – che non fanno chiarezza alcuna sull'utilizzo dei fondi.

Infatti, sono ancora troppo pochi gli Amministratori che, oltre a non dichiarare in fase preventiva dove intendono investire tali risorse, presentano alla *comunità turistica* un chiaro e preciso ***rendiconto sull'utilizzo*** di tali risorse. Ciò avviene perché le Amministrazioni Comunali, ***non avendo alcun vincolo contabile specifico***, comunicano spesso solo quanto denaro hanno incassato e non il dettaglio dei reali investimenti effettuati. Che rimangono, spesso, impossibili da conoscere nella loro specificità, in quanto rientrano nella genericità della legislazione.

Come già affermato dall'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno, sulla base di questo *liberismo contabile e vincolo contabile assai ampio*, succede che molte Amministrazioni Comunali:

- ***non rispettino l'obbligo di trasparenza contabile***, facendo sì che l'accesso alle informazioni sull'utilizzo degli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno sia estremamente complessa, anche per l'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno;
- tali risorse vengano ***utilizzate per investimenti non proprio conformi***, come possono essere il pagamento di interessi passivi sui mutui, l'acquisto di pompe di calore per gli uffici comunali, la sterilizzazione delle colonie feline, lo sviluppo dell'agricoltura, etc.

Tutto ciò nonostante da diversi ambiti<sup>10</sup> emerga chiaramente come gli interventi finanziabili con l'imposta di soggiorno debbano corrispondere a quelli intrinsecamente inerenti al settore turistico.

---

<sup>10</sup> Corte dei Conti

## ALCUNE CASISTICHE SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE

Si intende, ora, effettuare uno screening relativamente agli investimenti effettuati dai singoli Comuni grazie agli introiti ottenuti dall'imposta di soggiorno. Per questo motivo l'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di soggiorno di JFC ha provveduto ad effettuare direttamente presso le Amministrazioni Comunali tale verifica, prendendo come riferimento l'anno 2024.

Considerando il fattore critico già evidenziato in precedenza – vale a dire la difficoltà nel reperire tali dati – anche la lettura dei medesimi (quando forniti) risulta spesso essere ancora più complessa, in quanto molte Amministrazioni Comunali fanno rientrare tali spese in voci aggregate e molto ampie, spesso generiche. Vediamo quindi alcune casistiche relative agli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno<sup>11</sup>.

A **Cortina d'Ampezzo** appare evidente la **focalizzazione sul tema "eventi" (62,9%)**, in quanto gli introiti dell'imposta di soggiorno (vale a dire 2 Milioni 402 mila Euro di incassi del 2024) sono stati distribuiti in 4 voci:

1. sostegno a 25 eventi e/o progetti, generalmente in maniera diretta attraverso contributi e/o co-organizzazione diretta (ad esempio "una montagna di libri", "granfondo Dobbiaco-Cortina", "E-bike super cup international", "anniversario Regole d'Ampezzo", etc.) ma anche per progetti (ad esempio "dolomiti contemporanee", "progetto accessibilità village for all").
  - *quota %: 47,8%*
  - *valore economico: 1 Milione 149 mila Euro*
2. supporto all'organizzazione di 24 diversi eventi della società partecipata Se.Am., con alcuni soggetti/associazioni che ottengono finanziamenti anche da questa sezione (ad esempio "Fondazione Cortina eventi sportivi", "una montagna di libri", "granfondo Dobbiaco-Cortina", "Cortina forUS eventi", "Ironman la sportiva lavaredo ultra trail", etc.).
  - *quota %: 15,1%*
  - *valore economico: 362 mila Euro*
3. il contributo a 16 associazioni sportive, presenti ed operanti sul territorio ampezzano, come "sportivi ghiaccio asd", "sportivi ghiaccio ssd", "curling club dolomiti", "golf cortina", etc.
  - *quota %: 31,2%*
  - *valore economico: 750 mila Euro*
4. il contributo ad ulteriori 10 associazioni non sportive, come possono essere i "sestieri d'Ampezzo", il "corpo musicale", l'"associazione astronomica Cortina", etc.
  - *quota %: 5,9%*
  - *valore economico: 142 mila Euro*



---

<sup>11</sup> Rendiconto d'utilizzo anno 2024

CORTINA D'AMPEZZO		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Eventi (contributo a 25 enti/associazioni per eventi)	47,8%	1 Milione 149 mila €
Soc. partecipata Se.Am per partecipazione e/o sostegno eventi	15,1%	362 mila €
Contributo ad associazioni sportive locali	31,2%	750 mila €
Contributo ad associazioni non sportive locali	5,9%	142 mila €

Ad **Abano Terme** gli introiti dell'imposta di soggiorno (vale a dire 3 Milioni 702 mila Euro di incassi del 2024, integrati in corso d'esercizio con l'avanzo vincolato relativo all'anno precedente che ha portato a complessivi 4 Milioni 021 mila Euro) sono prevalentemente utilizzati per la **"manutenzione e gestione dei servizi"** (il **59,2%**) e sono stati distribuiti in 7 voci:

1. sostegno a manifestazioni e iniziative culturali e turistiche (ad esempio "Abano Zen", "Abano danza", "Abano halloween", "maschera alle terme", "Abano street music festival", etc.).
  - *quota %: 14,9%*
  - *valore economico: 598 mila Euro*
2. iniziative di promozione turistica, vale a dire "spese per lo sviluppo delle attività turistiche" (azioni concertate con l'associazione albergatori), "spese per il servizio di informazione turistica" (pari al 50% del totale, mentre il restante 50% è co-partecipato dalla CCIAA), "realizzazione di eventi di interesse nazionale ed internazionale" (ad esempio il Torneo Internazionale giovanile di calcio, cavalli in villa, etc.), "spese per studi, formazione e progettazioni" (ad esempio percorsi di fundraising), "incarico ad archistar" (per l'elaborazione di un concept progettuale di rigenerazione).
  - *quota %: 14,1%*
  - *valore economico: 569 mila Euro*
3. comunicazione istituzionale e promozione turistica, come "spese per la promo-commercializzazione turistica" (in collaborazione con la CCIAA), "spese per la comunicazione istituzionale", "attività integrata e multicanale".
  - *quota %: 11,8%*
  - *valore economico: 473 mila Euro*
4. manutenzione e fruizione dei beni culturali e ambientali, relativi servizi, indicati come "arredo urbano" e "manutenzione straordinaria delle fontane ornamentali".
  - *quota %: 5,1%*
  - *valore economico: 204 mila Euro*
5. interventi di manutenzione ordinaria per la fruizione dei beni (si fa riferimento al Museo Villa Bassi, al museo della Maschera, alla manutenzione delle fontane ornamentali, alla cura generale della città, ai decori natalizi, etc.).
  - *quota %: 19,1%*
  - *valore economico: 769 mila Euro*
6. manutenzione per la gestione dei servizi pubblici (si fa riferimento alla gestione dei parchi e delle aree verdi, alla gestione di vari musei, alla sede dell'ufficio cultura, etc.).
  - *quota %: 13,9%*



- *valore economico: 558 mila Euro*
7. manutenzione ordinaria del verde, con riferimento a spese di gestione ordinaria come "il software per la gestione dell'imposta e la copertura assicurativa dei beni culturali".
- *quota %: 21,2%*
  - *valore economico: 851 mila Euro*

ABANO TERME		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Manifestazioni e iniziative culturali e turistiche	14,9%	598 mila €
Promozione turistica	14,1%	569 mila €
Comunicazione istituzionale	11,8%	473 mila €
Manutenzione e fruizione dei beni culturali e ambientali	5,1%	204 mila €
Interventi di manutenzione ordinaria per la fruizione dei beni	19,1%	769 mila €
Manutenzione per la gestione dei servizi pubblici	13,9%	558 mila €
Manutenzione ordinaria verde	21,2%	851 mila €

A **Caorle** vi è una ripartizione quasi omogenea su tre voci, con una quota comunque maggioritaria per le **"manifestazioni" (38,6%)** ed i **"servizi pubblici" (34,7%)**, con l'utilizzo di 3 Milioni 846 mila Euro derivanti dall'incasso dell'imposta di soggiorno nel 2024, rispetto ad un totale incassato pari ad oltre 4,1 Milioni di Euro. Questi gli utilizzi:

1. utilizzo per servizi pubblici locali, la maggior parte dei quali si riferiscono a costi relativi all' "illuminazione pubblica" ed alla "gestione del verde", vi sono anche molteplici altri costi ("servizio salvataggio", "vigili del fuoco distacco estivo", "disinfestazione zanzare", "manutenzione-city branding", "sistemazione pavimentazione del centro storico", etc.).
  - *quota %: 34,7%*
  - *valore economico: 1 Milione 335 mila Euro*
2. utilizzo per manifestazioni, sia spese dirette come pure attraverso contributi (di iniziativa comunale, ad esempio Suonica Festival, Scogliera viva, Caorle Sound, etc.; attraverso contributi, ad esempio Com. Duna Verde, PSM, APAT, Fuochi, Double Flavor, etc.; manifestazioni sportive, ad esempio Karate, Triathlon cup, Gusta la 500, Eventi Fidal, etc.; iniziative culturali e turistiche, ad esempio Caorle Oltremare, Premio Amicone, Street piano festival, etc.), ma anche costi SIAE, spese di allestimento, etc.
  - *quota %: 38,6%*
  - *valore economico: 1 Milione 485 mila Euro*
3. utilizzo per il servizio IAT e l'attività di promozione, nello specifico per la gestione dell'immobile e per la gestione IAT, per l'attività promozionale della DMO, etc.
  - *quota %: 26,7%*
  - *valore economico: 1 Milione 026 mila Euro*

CAORLE		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Servizi pubblici locali	34,7%	1 Milione 335 mila €
Manifestazioni	38,6%	1 Milione 485 mila €
Promozione e IAT	26,7%	1 Milione 026 mila €



A **Rimini** l'utilizzo dei fondi derivanti dall'imposta di soggiorno ha la sua **focalizzazione sul tema del "trasporto pubblico" (39,3%)**, e gli introiti dell'imposta di soggiorno utilizzati nel 2024 ammontano a 12 Milioni 417 mila Euro, mentre i restanti 1 Milione 824 mila Euro derivanti dalla medesima imposta sono stati vincolati. Si possono indicare 4 voci di spesa:

1. iniziative in campo turistico e sportivo, che vanno dalla Notte Rosa al Tour de France, dalla Rimini Marathon al Giro d'Italia, dal Cartoon Club al Capodanno, etc., e si suddividono in "acquisto di beni e servizi", "spese di personale", "contributi e trasferimenti" ed altre spese;
  - *quota %: 31,0%*
  - *valore economico: 3 Milioni 845 mila Euro*
2. manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, che vanno da spese per le "manifestazioni liriche" alle "manifestazioni culturali teatrali", ai "servizi di accoglienza e sorveglianza presso i musei", "manifestazioni musicali", ma anche "interessi passivi per mutui riguardanti i servizi culturali", "incarico direttore artistico stagione musicale e lirica", etc.
  - *quota %: 12,8%*
  - *valore economico: 1 Milione 593 mila Euro*
3. interventi di riqualificazione ambientale, che vanno dai "servizi di igiene ambientale", "gestione strada per manifestazioni ed eventi", "progetto lotta alla zanzara tigre", ma anche una serie consistente di interessi passivi (per impianti di fognatura, viabilità, parco del mare e arredo urbano) per complessivi – questi ultimi – quasi 1 Milione di Euro.
  - *quota %: 16,9%*
  - *valore economico: 2 Milioni 098 mila Euro*
4. costi per la gestione del servizio pubblico locale, unica voce generale del valore vicino ai 5 Milioni di Euro.
  - *quota %: 39,3%*
  - *valore economico: 4 Milioni 882 mila Euro*



RIMINI		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Iniziative in campo turistico e sportivo	31,0%	3 Milioni 845 mila €
Manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali	12,8%	1 Milione 593 mila €
Interventi di riqualificazione ambientale	16,9%	2 Milioni 098 mila €
Viabilità e trasporto pubblico locale	39,3%	4 Milioni 882 mila €

A **Cervia** i ricavati dell'imposta di soggiorno vengono prioritariamente utilizzati per realizzare e contribuire all'organizzazione di **"eventi" (45,6%)**, con incassi complessivi che, sempre facendo riferimento all'anno 2024, superano i 3,2 Milioni di Euro, suddivisi in 6 diversi capitoli di spesa:

1. contributi e servizi per eventi, ad esempio "maggio in fiore", "Cervia musica con il cuore e con la mente", etc.
  - *quota %: 45,6%*
  - *valore economico: 1 Milione 503 mila Euro*
2. servizi di promozione turistica, eventi promozionali e fondo di gestione della Fondazione.

- *quota %: 23,7%*
  - *valore economico: 783 mila Euro*
3. servizio di assistenza alla balneazione.
    - *quota %: 5,8%*
    - *valore economico: 190 mila Euro*
  4. altri servizi ausiliari di diversa tipologia.
    - *quota %: 6,3%*
    - *valore economico: 206 mila Euro*
  5. contributo per l'adeguamento dello IAT – uffici turistici.
    - *quota %: 2,3%*
    - *valore economico: 75 mila Euro*
  6. spese per interventi di miglioramento delle strade, marciapiedi, arredi e segnaletica, interventi di messa in sicurezza stradale, infrastrutture varie e piste ciclabili costa, etc.
    - *quota %: 16,4%*
    - *valore economico: 540 mila Euro*

CERVIA		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Contributi e servizi per eventi	45,6%	1 Milione 503 mila €
Servizi ed eventi di promozione turistica, Fondazione	23,7%	783 mila €
Assistenza alla balneazione	5,8%	190 mila €
Altri servizi ausiliari	6,3%	206 mila €
Contributo per adeguamento IAT	2,3%	75 mila €
Miglioramento strade, arredi, segnaletica, piste ciclabili costa, e	16,4%	540 mila €

A **Venezia** l'utilizzo dei fondi derivanti dall'imposta di soggiorno ha la sua priorità con riferimento a "**interventi in materia di turismo**" (**47,8%**), e gli introiti dell'imposta di soggiorno utilizzati nel 2024 ammontano a 34 Milioni 345 mila Euro, mentre i restanti valori vengono indicati quali "fondo crediti di dubbia esigibilità" (1,3 Milioni di Euro), mentre una quota di valore superiore ai 4,5 Milioni di Euro è confluita nell'avanzo di amministrazione vincolato. Si possono indicare 3 voci di spesa:

1. interventi in materia di turismo, voce abbastanza generale che comprende diverse spese, dalla "quota costo operatori di polizia municipale per attività di controllo e presidio aree turistiche" a "manutenzione barche da regata", dai "ponti votivi" alla "posa passerelle", dalla "quota corrispettivo casa da gioco sede Cà Vendramin" a vari contributi a manifestazioni, eventi, premi per regate, etc.
  - *quota %: 47,8%*
  - *valore economico: 16 Milioni 432 mila Euro*
2. interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni ambientali, che vanno dalla "manutenzione parco arboreo" al "costo operatori tutela ambientale", dall'"attività realizzate per la tutela ambientale" ad "interventi di manutenzione patrimonio ambientale", etc.
  - *quota %: 27,4%*
  - *valore economico: 9 Milioni 345 mila Euro*
3. interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali, che vanno dal "costo operatori attività e produzioni culturali e

cinematografiche" alla "manutenzione", da trasferimenti vari (Teatro Goldoni, Teatro La Fenice, Fondazione Querini Stampalia) a iniziative culturali centro Candiani", etc.

- *quota %: 24,8%*
- *valore economico: 8 Milioni 528 mila Euro*

VENEZIA		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Interventi in materia di turismo	47,8%	16 Milioni 432 mila €
Manutenzione, fruizione e recupero beni ambientali	27,4%	9 Milioni 345 mila €
Manutenzione, fruizione e recupero beni culturali	24,8%	8 Milioni 528 mila €

A **Milano** l'utilizzo dei fondi derivanti dall'imposta di soggiorno ha la sua **focalizzazione sul tema del "attività culturali e interventi diversi nel settore della cultura" (79,5%)**, e gli introiti dell'imposta di soggiorno utilizzati nel 2024 ammontano a 76 Milioni 501 mila Euro, ma gli investimenti riferiti a tale voce hanno superato quota 80,6 Milioni (totale accertato). Si possono indicare 3 voci di spesa:

1. attività culturali e interventi diversi nel settore culturale, che raggruppa voci generali tra cui "interventi diversi in ambito culturale", "spese generali del programma", "mostre a Palazzo Reale e altre sedi", ma anche varie destinazioni verso biblioteche, musei scientifici, raccolte storiche, Castello Sforzesco, galleria d'Arte Moderna, museo del Novecento, museo delle Culture, musei archeologici, etc.
  - *quota %: 79,5%*
  - *valore economico: 64 Milioni 111 mila Euro*
2. sviluppo e valorizzazione del turismo, voce che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 1,9%*
  - *valore economico: 1 Milione 549 mila Euro*
3. trasporto pubblico locale, voce – anch'essa – che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 18,6%*
  - *valore economico: 15 Milioni 000 mila Euro*

MILANO		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	79,5%	64 Milioni 111 mila €
Sviluppo e valorizzazione del turismo	1,9%	1 Milione 549 mila €
Trasporto pubblico locale	18,6%	15 Milioni 000 mila €

A **Firenze** l'utilizzo dei fondi derivanti dall'imposta di soggiorno ha la sua **focalizzazione sulla "gestione del trasporto pubblico" (48,4%)**, e gli introiti dell'imposta di soggiorno utilizzati nel 2024 ammontano a 76 Milioni 573 mila Euro. L'Amministrazione Comunale di Firenze suddivide tali risorse in 8 diverse voci di spesa:

1. contributi ad Enti e Istituzioni del settore culturale, voce che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 11,8%*
  - *valore economico: 9 Milioni 107 mila Euro*



2. realizzazione eventi culturali, voce che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 2,3%*
  - *valore economico: 1 Milione 774 mila Euro*
3. gestione sistema bibliotecario, voce che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 4,6%*
  - *valore economico: 3 Milioni 521 mila Euro*
4. servizi di informazione turistica e promozione turistico-congressuale, voce che rimane anch'essa generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 2,4%*
  - *valore economico: 1 Milione 831 mila Euro*
5. servizi per la fruizione dei beni culturali ed ambientali, voce che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 16,9%*
  - *valore economico: 13 Milioni 038 mila Euro*
6. manutenzione patrimonio arboreo, voce – anch'essa – che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 9,9%*
  - *valore economico: 7 Milioni 618 mila Euro*
7. manutenzione ordinaria del patrimonio storico-monumentale, voce – anch'essa – che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 3,7%*
  - *valore economico: 2 Milioni 846 mila Euro*
8. oneri di gestione del trasporto pubblico locale, voce che rimane generica all'interno di questa definizione.
  - *quota %: 48,4%*
  - *valore economico: 37 Milioni 264 mila Euro*

FIRENZE		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Contributi ad Enti ed Istituzioni operanti nel campo della cultura	11,8%	9 Milioni 107 mila €
Realizzazione eventi culturali	2,3%	1 Milione 774 mila €
Gestione sistema bibliotecario	4,6%	3 Milioni 521 mila €
Servizi di informazione turistica e di promozione turistico- congressuale	2,4%	1 Milione 831 mila €
Servizi per fruizione dei beni culturali e ambientali	16,9%	13 Milioni 038 mila €
Manutenzione patrimonio arboreo	9,9%	7 Milioni 618 mila €
Manutenzione ordinaria patrimonio storico-monumentale	3,7%	2 Milioni 846 mila €
Oneri gestione trasporto pubblico locale	48,4%	37 Milioni 264 mila €

A **Napoli** l'utilizzo dei fondi derivanti dall'imposta di soggiorno ha la sua priorità con riferimento al generico capitolo della "**cultura**" (**38,9%**), e l'utilizzo delle risorse derivanti dall'imposta di soggiorno nel 2024 ammontano a 19 Milioni 786 mila Euro, che rappresentano gli incassi ordinari sull'anno con l'integrazione dei residui e dell'avanzo vincolato sull'anno. Si possono indicare 7 voci di spesa, tutte però molto generiche:

1. contributi ad Enti e Istituzioni culturali.
  - *quota %: 0,6%*
  - *valore economico: 115 mila Euro*
2. beni artistici culturali.
  - *quota %: 1,2%*

- *valore economico: 244 mila Euro*
3. cultura.
    - *quota %: 38,9%*
    - *valore economico: 7 Milioni 706 mila Euro*
  4. turismo.
    - *quota %: 34,0%*
    - *valore economico: 6 Milioni 729 mila Euro*
  5. verde cittadino.
    - *quota %: 11,0%*
    - *valore economico: 2 Milioni 182 mila Euro*
  6. servizio di igiene urbana, quindi il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti 2024 a valere sulla TARI.
    - *quota %: 13,4%*
    - *valore economico: 2 Milioni 651 mila Euro*
  7. promozione delle attività economiche.
    - *quota %: 0,8%*
    - *valore economico: 158 mila Euro*



NAPOLI		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Contributi ad Enti e Istituti culturali	0,6%	115 mila €
Beni artistici-culturali	1,2%	244 mila €
Cultura	38,9%	7 Milioni 706 mila €
Turismo	34,0%	6 Milioni 729 mila €
Verde cittadino	11,0%	2 Milioni 182 mila €
Igiene urbana	13,4%	2 Milioni 651 mila €
Promozione attività economiche	0,8%	158 mila €

Uno dei casi più significativi è invece quello di **Verona**: infatti, nonostante gli incassi derivanti dell'imposta di soggiorno abbiano raggiunto, nell'anno 2024, la considerevole cifra di oltre 7,6 Milioni di Euro (l'Amministrazione Comunale indica però una cifra leggermente inferiore), risulta purtroppo evidente che la destinazione d'uso di tali fondi venga comunicata in maniera assolutamente generica, in sole due voci aggregate:

1. sviluppo e valorizzazione del turismo.
  - *quota %: 15,4%*
  - *valore economico: 1 Milione 160 mila Euro*
2. attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.
  - *quota %: 84,6%*
  - *valore economico: 6 Milioni 353 mila Euro*

VERONA		
AMBITO	% su totale incasso	valore economico
Sviluppo e valorizzazione del turismo	15,4%	1 Milione 160 mila €
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	84,6%	6 Milioni 353 mila €

## METODOLOGIA

La rilevazione sullo stato dell'arte relativamente all'Imposta di Soggiorno in Italia avviene grazie ad un monitoraggio giornaliero ed un conseguente aggiornamento periodico di tutti i dati rilevati. Tutti i regolamenti, tariffe, variazioni, indicatori, dati, etc. sono stati rilevati e catalogati in apposito data base di proprietà di JFC, sin dall'anno 2011. Il sistema utilizzato è il seguente:

- utilizzo di 15 sentinelle territoriali nelle varie aree regionali, il cui compito è quello di fungere da rilevatori per il monitoraggio di quotidiani locali, siti comunali, etc., ognuno dei quali rilascia un report mensile su incassi, utilizzi, variazioni ai regolamenti, nuove introduzioni, etc.;
- monitoraggio giornaliero delle Amministrazioni Comunali sotto osservazione per ipotesi di introduzione dell'imposta di soggiorno, verifica aggiornamenti tariffe, variazioni e modifiche di ogni genere;
- dati ed informazioni ottenute grazie alla richiesta di "accesso civico" presso una selezione di Amministrazioni Comunali – Ufficio Tributi;
- valutazione dei dati forniti da Ministero dell'Interno – finanza locale, Siope, regolamenti, previsioni di investimento e rendiconti comunali, memorie;
- rendiconti di bilancio estratti dai siti delle Amministrazioni Comunali – amministrazione trasparente – per rilevare previsioni di investimento ed effettivo utilizzo delle risorse;
- contatto diretto (mail e telefonico) con cadenza periodica con le Amministrazioni Comunali per verifiche ed approfondimenti, richieste di aggiornamenti, chiarimenti, relazioni, etc.;
- rilevazione on line con strumenti di alert e di segnalazione keywords.

La metodologia di rilevazione che adotta JFC garantisce un aggiornamento periodico delle informazioni e dei dati, con passaggio del *data warehouse* di proprietà di JFC.



L'Osservatorio Nazionale di JFC sulla Tassa di Soggiorno è realizzato da:



JFC srl  
Palazzo Bandini  
Via XX Settembre, 29  
Faenza (RA)  
tel. 0546 668557  
[info@jfc.it](mailto:info@jfc.it) - [www.jfc.it](http://www.jfc.it)

Diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Per informazioni: [info@jfc.it](mailto:info@jfc.it)